



IMMAGINI
A sinistra, l'inaugurazione della mostra. In alto, una foto dell'artista Vasco Melani

Vasco Melani, un 'militante' dell'arte

PRESENZA numerosissima sabato scorso, nelle sale affrescate del palazzo comunale di Pistoia, per l'inaugurazione della mostra «Vasco Melani (1910-1976) un intellettuale del fare», promossa e realizzata dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole, in collaborazione con il comune di Pistoia, Museo civico e Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana. Una mostra curata da Anna Agostini e incentrata sulla figura poliedrica di Vasco Melani, indiscussa personalità nella cultura del Novecento. Melani un'esperienza militare all'attività di pubblicista, fu pittore, insegnante, direttore del Museo civico di Pistoia ed appassionato archeologo.

L'esposizione (fino al 3 febbraio, ingresso gratuito, dal martedì alla domenica 10 - 13 e 15

sviluppa nei quattro locali delle sale affrescate, presentando un'analisi delle peculiarità fondamentali dell'artista, del pubblicista e scrittore e dell'archeologo (all'intensa attività archeologica di Melani è dedicata la quarta sala).

Una cinquantina le opere esposte (pitture a olio e disegni), riproduzioni di quadri non reperibili e materiale documentario (cataloghi di mostre, articoli di giornali, foto, lettere scritti vari). Grazie anche alla collaborazione della Soprintendenza per i beni archeologici possiamo ripercorrere l'attività di ricerca condotta da Vasco Melani dal 1955 al 1976 per la salvaguardia del patrimonio archeologico.

A gennaio, nell'ambito della mostra si terranno quattro incontri per approfondire i vari aspetti della personalità e dell'intensa attività di Melani

collaborato alla retrospettiva e al volume «Vasco Melani un intellettuale del fare» (realizzato da 'Gli Ori'): Anna Agostini (4 gennaio), Roberto Agnolletti (venerdì 11), Alberto Agresti (venerdì 18) e Giovanni Capecchi (venerdì 25).

Tra i moltissimi impegni di Vasco Melani nella vita culturale pistoiese ricordiamo il suo fondamentale intervento nella rifondazione della Scuola d'arte Policarpo Petrocchi, dopo la seconda guerra mondiale. Inoltre, fu fondatore e direttore della «Saletta Masaccio» (centro d'arte contemporanea), nonché direttore del Museo civico di Pistoia, creando un nuovo spazio espositivo: la Sala Ghibellina. Promosse anche una campagna nazionale per la difesa delle opere d'arte nella sua città e, nel 1966, fondò il primo «Gruppo archeologico» attivo nell'agro pistoiese.